

Scheda domenicale per l'incontro**V Domenica Tempo Ordinario - B**Lectures: *Gb 7,1-4. 6-7; Sal 146; 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 1, 29-39*Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,
 manda a noi dal cielo
 un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
 nulla è nell'uomo,
 nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
 vieni, datore dei doni,
 vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
 bagna ciò che è arido,
 sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
 ospite dolce dell'anima,
 dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
 scalda ciò che è gelido,
 drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
 nella calura, riparo,
 nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
 che solo in te confidano
 i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
 invadi nell'intimo
 il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
 dona morte santa,
 dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Mc 1, 29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

Guarì molti che erano affetti da varie malattie.



<p>Messaggio della Parola</p> <p>Gesù nella quotidianità della vita ascolta la Parola, soccorre chi ha bisogno, prega ed annuncia il Vangelo: le azioni fondamentali per il nostro essere cristiani.</p>	<p>Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola</p> <p>Nei rapporti con Dio c'è una dimensione pubblica ed una privata, entrambe sono fondamentali per realizzare il vero incontro con il Salvatore, per manifestare la volontà di seguirlo.</p>
---	--

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il brano odierno segue quello della domenica precedente ed insieme costituiscono la "giornata di Cafarnao". Ci viene mostrata la vita vissuta con i discepoli nel privato della casa di Pietro. Segue il racconto di altri miracoli: la guarigione del lebbroso e del paralitico.
Quale è il contesto liturgico ?	Tempo ordinario
Quale è il genere letterario ?	Narrazione e sommario
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Nella prima parte del brano di sabato, di pomeriggio e di sera, nella seconda parte il giorno successivo al mattino presto. Il brano termina in un tempo indeterminato. Siamo a Cafarnao.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Gesù, i 4 discepoli che ha già chiamato, la suocera di Pietro, le folle. La suocera comprende l'azione che Gesù ha compiuto su di lei, la guarigione, e risponde a tanta gratuità con il servizio.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Gesù va a casa di Pietro, si avvicina alla suocera, la prende per mano, la alza, la guarisce. Guarisce molti malati ed impone di tacere ai demoni. Al mattino esce e si reca in solitudine a pregare, infine parte per percorrere la Galilea predicando e guarendo. I discepoli parlano a Gesù della suocera di Pietro ammalata. La mattina dopo lo cercano e, trovatolo, lo informano che le folle lo cercano. La suocera di Pietro guarisce e quindi serve Gesù. Le folle vanno da Gesù perché guarisca i malati, ma anche per ascoltarlo.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La malattia è qualcosa che sconvolge la nostra vita, sentire la morte avvicinarsi ci terrorizza, ci suscita dubbi e ripensamenti. La fede però, come accade a Giobbe, ci conferma nella certezza di essere salvati Gesù, operando i miracoli, aiuta a rimanere saldi in questa certezza.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il Vangelo di oggi, la continuazione del Vangelo di domenica scorsa, ci descrive la “giornata di Cafarnao” e possiamo dividerlo in quattro parti.

Nella prima parte (vv. 29-31), l'azione si sposta dalla sinagoga, luogo pubblico, alla casa di Pietro in una situazione di relazioni familiari, private. Gesù con i quattro discepoli che ha chiamato, la nascente comunità, entra nella casa e qui gli viene detto che la suocera di Pietro è malata, allora si avvicina, la prende per mano, cerca di stabilire con lei una relazione, e l'aiuta ad alzarsi. Questo è il primo verbo importante del brano: “alzare”, usato da Marco anche nel suo secondo e più pieno significato, cioè “resuscitare”. Il verbo è usato per la resurrezione della figlia di Giairo (5,41), per l'epilettico indemoniato (9,26-27); nei discorsi di Erode che pensa che Gesù sia il Battista risuscitato (6,14.16), nel discorso con i sadducei (12,26) e per la resurrezione di Gesù (14,28; 16,6). A questo punto la suocera di Pietro, guarita, si mette a servirli, ed ecco il secondo verbo importante, *diakoneo* cioè “servire”, usato dall'evangelista per gli angeli che servono Gesù nel deserto (1,13), per l'invito di Gesù a quelli che vogliono essere i primi (9,33-35), da Gesù stesso per descrivere la sua missione “*Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*” (10,45) e per indicare l'azione delle donne che lo avevano seguito (15,41).

La seconda parte (vv. 32-34) è un sommario. È sera, dopo il tramonto, è finito il sabato e, osservando le norme dello *shabbat* che vietano ogni azione fino al tramonto, adesso si può agire. Siamo davanti alla casa di Pietro, in un luogo di passaggio dal privato al pubblico, la fama di Gesù, la sua autorità (come ha detto il Vangelo di domenica scorsa) si sono diffuse e “tutta” la città si reca lì portando “tutti” i malati. Lì Gesù guarisce “molti” e scaccia “molti” demoni, ripetendo a loro, che lo conoscevano, l'ordine di non parlare di Lui.

Nella terza parte (vv. 35-38) c'è un nuovo cambiamento di tempo: è la mattina seguente. Gesù si alza quando è ancora notte e si reca in un luogo deserto per pregare. La preghiera è importante nella vita di Gesù, si svolge sempre in solitudine ed in luoghi isolati: dopo la moltiplicazione dei pani (6,46), quando guarisce l'epilettico (9,29), nell'episodio del fico maledetto (11,24-25), all'annuncio del momento escatologico (13,18), nel Getsemani (14,32-42). I suoi discepoli lo cercano, percorrono il cammino che Lui ha fatto e lo informano di quanto avviene: “tutti ti cercano”, di nuovo la parola “tutti” che si ricollega alla parte precedente. I discepoli non hanno compreso la missione di Gesù: andare in tutti i paesi per predicare, per annunciare la salvezza portata da Lui.

La quarta parte è ancora un sommario, ci viene riassunta l'azione di Gesù nel suo cammino verso Gerusalemme, verso la passione, morte e resurrezione: cercare ogni uomo predicando e scacciando i demoni, cioè togliendo quei fenomeni che sconvolgono l'uomo e lo rendono succube di altri interessi, affinché ognuno possa convertirsi a Lui.

Un invito alla riflessione della comunità.

In questi pochi versetti è descritta la giornata di Gesù e la sua azione nell'annuncio del Vangelo: predicare e guarire. La nostra comunità deve essere annunciatrice ma, come ha fatto Gesù, deve avere il coraggio di andare “altrove”, di uscire dalla sua casa in cui si sente protetta, per andare verso situazioni che possono essere sconosciute e rischiose. In questi contesti deve predicare, annunciare il Vangelo senza nascondersi e senza paure ed anche scacciare i demoni, cioè combattere tutte le situazioni che rendono difficile riconoscere la presenza di Dio.

2.3 accogliere il messaggio

Tante sono le sollecitazioni che vengono da queste quattro scene, quattro momenti della giornata e quattro luoghi diversi ma con una costante nella manifestazione dell'azione di Gesù: predicare e guarire; annunciare il Regno di Dio e manifestarne la presenza. Prendiamone in esame alcune.

Una prima sollecitazione viene dai verbi “alzare” e “servire” che indicano le azioni fondamentali della missione di Gesù: farsi servo per tutti fino alla morte e, con la sua resurrezione, portare a tutti la salvezza. Servire lo dobbiamo considerare però anche come la nostra risposta al dono che Cristo ci fa.

Una seconda sollecitazione ci viene dalla considerazione che Gesù attira a sé tutti, e per ognuno c'è la salvezza, qualunque sia il problema che lo affligge: la malattia fisica od il demone psicologico che sconvolge la vita.

Una terza sollecitazione è l'importanza della preghiera, una preghiera che è segno di una relazione personale con Dio; si prega in sinagoga ma si prega anche nel silenzio del deserto.

Un'ultima sollecitazione infine viene dal comportamento dei discepoli: non hanno capito che il ruolo di Gesù non è cercare il successo terreno, cercare il seguito delle folle dando loro qualcosa (li guarisce) ma è quello di andare, di percorrere tutte le strade annunciando il Vangelo, la salvezza che è giunta, il Regno di Dio che si è fatto presente.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- *Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....*

La risposta si fa preghiera

- *Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.*
- *preghiamo con il salmo della domenica*

Salmo Responsoriale Salmo 146

Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.